

# Un presidente a ruota libera

**DIMISSIONI** / Il ticinese Giuseppe Cassina a 360 gradi dopo la sua decisione di lasciare subito i vertici della Federazione Svizzera di Bocce  
«Per me la parola "lealtà" ha un significato molto importante, in comitato abbiamo sempre lavorato con obiettivi comuni e risultati concreti»

**Romano Pezzani**

Lealtà. È la parola che emerge dall'intervista di Giuseppe Cassina nel giorno delle sue dimissioni da presidente della FSB. «Ho sempre creduto nella lealtà del lavoro in un progetto comune che coinvolge un'ampia struttura di 1.700 tesserati. I ruoli sono definiti e vanno rispettati da parte di tutti per raggiungere obiettivi concreti in ogni ambito».

**Pressioni crescenti**

Il presidente uscente pone subito l'accento sul tema centrale: «Le crescenti pressioni di incontrare i giocatori rossocrociati che avevano spontaneamente inoltrato le loro dimissioni sono nate da iniziative isolate. Il comitato FSB aveva deciso di definire prima una riorganizzazione delle squadre nazionali che era già in corso, tanto che una delle figure centrali del nuovo assetto ci aveva dato il suo benestare per procedere in questo senso. A mio avviso, questo era un punto imprescindibile da ogni altra scelta».

**Nuovo organigramma**

Giuseppe Cassina aveva definito un piano preciso con i colleghi di comitato: «Il nuovo organigramma della Nazionale confermava Teresina Quadranti nel ruolo di responsabile, Maurizio Dalle Fratte a capo del settore femminile e Marco Regazzoni di quello giovanile. Lo stesso Regazzoni era stato designato coach a interim della squadra maschile in attesa di approfondire tre nuove candidature pervenute in federazione. Il dipartimento delle competizioni internazionali avrebbe integrato un consulente tec-



**Le pressioni** inopportune nascono spesso da iniziative isolate



**L'organigramma** della Nazionale va riproposto con una nuova struttura allargata  
**Giuseppe Cassina** presidente dimissionario FSB

nico, oltre a un "mental coach" e a un preparatore atletico. Uno degli obiettivi era quello di allargare la rosa rossocrociata al resto della Svizzera per un numero ideale di 10 convocati per la Nazionale maggiore».

Perché è stato deciso di interrompere il rapporto di mandato con Luca Rodoni? «Il comitato FSB - precisa Cassina - si era inizialmente limitato a sospendere provvisoriamente dagli impegni internazionali i tre giocatori coinvolti, tra cui il ct, nella procedura per i fatti denunciati da Sandro Scura al direttore di gara del Campionato svizzero a terna. Una prassi che viene adottata anche in altri sport fino al termine dell'inchiesta da parte del Giudice unico. Peraltro questa decisione non avrebbe inciso particolarmente sulle squadre nazionali, perché il Quadrangolare in Calabria andava comunque organizzato con un unico



Il successo rossocrociato a Roma con Giuseppe Cassina commosso agli Europei U18.

©GLAMILLA

coach, come richiesto dal regolamento di quella competizione. La reazione del ct a quella sospensione cautelativa e provvisoria, con il susseguirsi di scritti e il coinvolgimento di altri giocatori nazionali sfociati in polemiche a mezzo stampa, allorché io e la vicepresidente Teresina Quadranti avevamo invece già proposto a Rodoni di incontrarci personalmente per un colloquio costruttivo, hanno compromesso la serenità e la fiducia necessarie per continuare la collaborazione».

**Inazionali «ribelli»**

Le dimissioni in blocco dei nazionali sono state un altro colpo per il mondo delle bocce. «Sono sempre stato dalla parte dei rossocrociati, anche quando all'inizio del mio mandato mi ero occupato della revoca del provvedimento contro Davide Bianchi in seguito

alla sanzione inflittagli dopo i Mondiali in Brasile. L'atteggiamento avuto dagli otto "ribelli", come li ha definiti un quotidiano, mi ha lasciato di stucco: la FSB li avrebbe ascoltati se avessero cercato il dialogo. La loro iniziativa a sorpresa ha accelerato il processo di riorganizzazione del nuovo assetto delle squadre nazionali, tuttora in corso, con l'impegno in Calabria alle porte».

**Il rapporto con la FBTI**

Il mandato di Giuseppe Cassina, segnato dalla lunga pandemia, è stato intenso su più fronti. «Una grossa soddisfazione è il sostegno di Swiss Olympic in seguito al lavoro che tutto il comitato è riuscito a svolgere durante quel periodo molto impegnativo. Il rapporto sempre più costruttivo con le Federazioni cantonali, in particolare con la FBTI del presidente Romeo Pellandini, è un altro pas-

so avanti verso una svolta globale di un sistema più snello e organizzato».

L'obiettivo del comitato FSB di ridurre l'età media dei giocatori sotto i 50 anni ha fatto scalpore in vista dell'Europeo 2025 a Chiasso, che costituisce una tappa fondamentale. «Il ringiovanimento dovrebbe interessare anche tutta la classe dirigenziale fino alle società, a sostegno delle novità già introdotte da quest'anno con i Circuiti che hanno potuto evidenziare l'utilità (e l'indice di gradimento) delle dirette streaming, a complemento del rilancio del nuovo sito. Il piano di comunicazione, approvato dall'assemblea dei delegati, è stato un altro passo nel processo di sviluppo e di promozione del nostro sport, il cui ortello andrebbe sempre coltivato con il fertilizzante piuttosto che con il diserbante», conclude Giuseppe Cassina.

Una serie di eventi

**Tre mesi intensi** su tutti i fronti

**Interpretazioni e chiarimenti**

Dalla procedura disciplinare del Campionato svizzero di Couvet dello scorso 11 giugno (la cui richiesta d'intervento è stata respinta) alle dimissioni del presidente Giuseppe Cassina, comunicate sul sito della FSB in data 5 settembre 2023, dopo quattro anni di mandato. Sono stati tre mesi molto intensi quelli che hanno coinvolto il mondo delle bocce svizzere, in cui si sono registrati altri fatti rilevanti come la sospensione del coach della Nazionale Luca Rodoni e dei giocatori Vasco Berri e Ryan Delea, l'esonero dello stesso Rodoni, le dimissioni in blocco di altri rossocrociati e pure il rinvio di una tappa del Circuito Élite. Interpretazioni, speculazioni, conclusioni. Ognuno ha ritenuto di dire la sua. La FSB ha comunicato in due fasi lo scioglimento del mandato di collaborazione con il coach della Nazionale maschile: «Abbiamo voluto puntualizzare che la decisione non dipendeva dai risultati conquistati da Luca Rodoni. Era nel nostro diritto interrompere la collaborazione e abbiamo ritenuto corretto fare una precisazione a favore dello stesso Rodoni». I vertici della FSB, del resto, hanno sottolineato che il provvedimento riguardava il rapporto fra coach e istituzioni. «La sospensione, come in altri sport, è stata a titolo cautelativo, in attesa dell'esito della procedura disciplinare».

## Di Vicino va sempre più lontano: Antonio d'oro anche a Caveragno

**CAMPIONATO SVIZZERO** / Davide Bianchi d'argento, terzi Aramis Gianinazzi e Alessandro Corbo

Antonio Di Vicino regala un altro oro ai colori di Zurigo. Una settimana dopo la conquista della Coppa Svizzera grazie ai suoi successi nel singolo e in terna, il giocatore più regolare del 2023 conquista a Caveragno anche il titolo di campione nazionale di individuale per la Bocciofila Pro Ticino. «Un sogno che si avvera». Per la gioia di mamma Angela, la sua prima tifosa.

**Un colpo da... marengo**

In effetti, Davide Bianchi è stato un avversario come al solito molto arduo, nonostante una partenza in salita (0-8, 3-9 e 4-11). Il duplice campione del mondo, alla ricerca del nono oro della specialità, è riuscito a rimontare fino al 10-11, ma Di Vicino ha trovato la forza per superarlo proprio quando la partita sembrava essergli sfug-



Altro oro per Antonio Di Vicino della Bocciofila Pro Ticino Zurigo.

©ORAZIO DE LUCA

gita di mano. «Davide ha reagito con decisione e io ho perso la mia efficacia a punto. Potevo già chiuderla sul 9-4 con un tiro in fondo alla tavola, la terza boccia del match-point è rimasta fuori di pochi centimetri». Una raffa che è comunque valsa a Di Vicino il premio speciale dello sponsor BPS di un marengo d'oro per il colpo più spettacolare. «Una soddisfazione in più, anche se questo titolo vale per me una fortuna».

**Un'annata magica**

Campione nazionale a terna, argento nel Campionato Svizzero per Società e bronzo a coppia, Antonio Di Vicino guida anche il Circuito A. «Ora punto al titolo individuale, voglio vincerlo in Ticino», aveva dichiarato in diretta da Sciafusa dopo aver conquistato pure la Coppa Svizzera. Ed è stato di parola. Il suo percorso è stato tutt'altro che facile. Dopo aver superato il sempre temibile Rossano Catarin nei quarti, ha avuto la meglio su Alessandro Corbo in semifinale (12-6 dallo 0-5) e, come detto, su un Davide Bianchi in rimonta nella finalissima.

Il leader della Condor Club 2000, sempre elegante, aveva speso diverse energie contro Aramis Gianinazzi, quan-

**Risultati e classifiche**

**CAMPIONATO SVIZZERO**

**Gara individuale FSB**

**Organizzazione:** SB Stella Locarno

**OTTAVI:** Rossano Catarin (Stella Locarno) - Nicola Colangelo (Torchio) 12-3, Antonio Di Vicino (Pro Ticino Zurigo) - Laura Baratella (La Gerla) 12-3, Alessandro Corbo (Italgrenchen) - Davide Colombo (Centrale) 12-3, Paolo Reina (La Gerla) - Christophe Klein (San Gottardo) 12-8, Aramis Gianinazzi (Ideal) - Luca Rodoni (Torchio) 12-7, Sergio Frigosca (Neuchâtel) - Luca Lorenzetti (Torchio) 12-4, Massimo Facchinetti (San Gottardo) - Paolo Bottinelli (Sfera) 12-4, Davide Bianchi (Condor Club 2000) - Ryan Delea (Torchio) 12-7.

**QUARTI:** Di Vicino - Catarin 12-7, Corbo - Reina 12-11, Gianinazzi - Frigosca 12-0, Bianchi - Facchinetti 12-4.

**SEMIFINALI:** Di Vicino - Corbo 12-6, Bianchi - Gianinazzi 12-9.

**FINALE:** Di Vicino - Bianchi 12-10.

**ORO:** ANTONIO DI VICINO.

**Argento:** Davide Bianchi.

**Bronzo:** Aramis Gianinazzi e Alessandro Corbo.